

DOCUMENTAZIONE

Roma (NEV), 9 febbraio 2011 - *Pubblichiamo di seguito il testo elaborato dalla Commissione per il dialogo interreligioso della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), e approvato l'8 febbraio dal Consiglio della FCEI, che lo invia alle chiese membro nell'ambito dell'iniziativa ONU di una "Settimana mondiale dedicata all'armonia fra le religioni" da celebrarsi ogni prima settimana del mese di febbraio.*

DOCUMENTO SUL DIALOGO INTERRELIGIOSO IN ITALIA

Il panorama religioso italiano (come quello europeo) è cambiato negli ultimi decenni diversificandosi con la presenza di significative minoranze religiose. Persone, culture e religioni molto diverse tra loro oggi stanno fianco a fianco all'interno della stessa società. Molte persone in Italia e nel resto del mondo sono preoccupate da questo dato, a cui si aggiunge il pericolo, nel contesto internazionale attuale, che la religione possa ancora, come in passato, essere usata per fini politici e ideologici per giustificare rivendicazioni di potere e legittimare la violenza e la guerra.

Le comunità cristiane che si riconoscono nella FCEI condividono con tutte le donne e gli uomini, innanzitutto, la comune appartenenza alla comunità umana e ne condividono le aspirazioni e le difficoltà, come anche la responsabilità della vita per le generazioni future. Esse sono consapevoli della propria come dell'altrui ricchezza spirituale e culturale, fonti di mutuo arricchimento. Esse sono altresì persuase che, come attraverso le religioni è passata la violenza, attraverso di esse possa oggi soprattutto passare la pace tra le persone e i popoli.

La FCEI ritiene che soprattutto ebrei, cristiani e musulmani debbano impegnarsi, con le altre comunità religiose e tutte le componenti della società, in un dialogo permanente. A loro si guarda nel nostro paese come forze capaci di lavorare nel senso di una speranza di pacificazione internazionale. Questo dialogo porterà come frutto il rispetto delle libertà fondamentali, un dignitoso, umano e giusto percorso di integrazione sia della popolazione immigrata e naturalizzata nel nostro paese che degli italiani stessi verso una società in cui gli uni e gli altri siano pienamente a proprio agio.

Proprio perché viviamo in una società multireligiosa riteniamo che il collante sociale debba essere costituito attorno ai valori della laicità, in un rinnovato patto di cittadinanza. Oggi il fatto religioso emerge con forza nell'elaborazione di valori che orientano il vivere comune e le legislazioni civili. Per questo la FCEI è impegnata a vigilare sullo Stato di diritto e sul rispetto delle regole democratiche in Italia, particolarmente su quelle che riguardano la laicità e la cittadinanza. Mentre protestanti ed ebrei in Italia hanno raggiunto una piena cittadinanza, oggi questo obiettivo si pone per i musulmani. Per questo la FCEI è impegnata sul fronte della libertà religiosa, in applicazione dell'art. 8 della Costituzione italiana.

La FCEI ritiene che il dialogo interreligioso, come la difesa dei principi comuni della società democratica e il rispetto di ogni essere umano, sia un requisito indispensabile per il confronto delle differenze e la convivenza pacifica. Nel dialogo interreligioso si pratica quella convivenza di differenze irriducibili che non rinunciano a dialogare, superando pregiudizi, discriminazioni e razzismi.

La FCEI desidera impegnarsi a mantenere un aperto confronto tra le religioni in Italia, ed il mutuo rispetto tra esse, e mette a disposizione le sue strutture perché possano crearsi occasioni stabili di incontro:

- che raccolgano la partecipazione coinvolta e responsabile di chi voglia impegnarsi all'interno delle diverse comunità di fede;
- in cui si affrontino questioni d'interesse comune per la convivenza interreligiosa ed interculturale;
- in cui si affrontino questioni poste o da porre alle istituzioni locali e nazionali del nostro paese;
- che si facciano promotrici in seno alle comunità ebraiche, cristiane e musulmane di reciproca conoscenza e mutuo rispetto.